

# COMUNIONE e MISSIONE

mission@riamente

360°

## Un giubileo di speranza

don Mauro Leonardelli

“Bondi, bon an e la bona man a mi” è una frase che spesso ci si augura per gioco all’inizio del nuovo anno come augurio, ma anche per racimolare qualche spicciolo.

E davvero può essere un buon anno, anche con il grande dono del Giubileo, iniziato da poco, ma che ci apre ad un anno di SPERANZA, con quel respiro più grande che è la Salvezza portata da Gesù.

E mi piace anche il richiamo de “la bona man a mi”, la “buona mano a me” che detta da un giocatore si rivolge alla dea bendata, ma detta da un credente è anche quella mano di Dio verso ognuno in qualsiasi modo e parte del mondo si trovi!

Sì, perché questo nuovo anno giubilare ci invita anche ad aprirci a tutto il mondo, a tutte le persone, è un Giubileo Universale!

Come poterlo vivere bene allora? Sicuramente anche con la grande opportunità del Pellegrinaggio Diocesano a Roma, ma anche cercando di vivere questo tempo di Speranza anche quando gli avvenimenti quotidiani e del mondo ci sembrano tutt’altro che positivi.

Ma proprio per questo possiamo vivere quest’occasione per “far riposare la terra” cioè guardare alla realtà con occhi diversi, nuovi, che fanno emergere anche una visione nuova, una speranza, una certezza e cioè che Dio cammina, si fa pellegrino con noi e ci dà la possibilità di vedere anche il tanto Bene che c’è. Anche nei luoghi di guerra o conflitto ci sono infiniti gesti e momenti di grande fraternità e fratellanza, di aiuto concreto e vicinanza umana, di luce d’amore e non solo di oscurità di odio.

Forse se questo tempo ci aiutasse a far emergere la Luce portata da Gesù e che risplende in moltissimi cuori, allora anche chi è avvolto dalle tenebre potrebbe avere un po’ di luce e rischiare l’oscurità che lo attanaglia. Certo non è semplice o immediato, ma ci proietta in quell’Infinito che è Dio. Allora che sia davvero un buon anno che la “bona man” (buona mano) di Dio ci guidi nella Sua Speranza.

## Il denaro prima della vita



p. Fabio Garbari,  
missionario gesuita  
in Bolivia

Cariissimi, quest’anno, da metà agosto a metà ottobre abbiamo vissuto momenti drammatici e tristi, tanto qui a S. Ignacio de Mojos, come in tutta l’Amazzonia boliviana (sono bruciati 10 milioni di ettari di bosco).

Il cambiamento climatico sta trasformando il clima della regione: la siccità, il caldo, la magra dei fiumi, il prosciugamento delle sorgenti, l’aridità del sottobosco in queste terre sempre umide, sono novità che stanno diventando normali e che permettono al fuoco di distruggere tutto al suo passaggio. La scarsità d’acqua sta colpendo i fiumi, la foresta, la fauna ittica e silvestre, la vita della selva in generale. Questo provoca un impatto sociale immenso, perché la vita delle comunità indigene è strettamente legata alla vita silvestre. Però il fuoco non è l’unico componente della spada di Damocle che pende sul mondo indigeno mojeño ed amazzonico in generale.

Lo Stato regala terra a chi lo sostiene politicamente e non ha nessuno scrupolo a forzare e violare norme e leggi che proteggono la proprietà comunale indigena o il rispetto del medio ambiente. Il poco legname pregiato protetto da leggi che sono frutto di lotte e marce indigene, continua oggi ad essere minacciato, e lo Stato stesso, invece di proteggerlo, fa leva sulle necessità economiche della popolazione sollecitandola con guadagni monetari immediati che si rivelano

poi come perdite ambientali definitive. L’allevamento di bestiame e la coltivazione della soia, della canna da zucchero, della palma africana... con la conseguente distruzione forestale, sono le proposte del governo per sostenere una economia che da qualche anno non si regge più; inoltre, la coltivazione della coca, in mano a settori fortemente vincolati al governo, si rivela sempre più sfacciatamente unita al narcotraffico. Il fantasma del petrolio si aggira anche nel territorio mojeño e lo Stato ha deciso di riprendere le esplorazioni petrolifere sospese alcuni decenni fa.

La maledizione della presenza di oro nei fiumi attira cercatori d’oro che, con la connivenza dello Stato, dragano i fiumi contaminandoli con mercurio. Siamo il secondo Paese nel mondo che importa mercurio; ci supera solo l’India. Questa è la politica estrattiva del Paese che, esaurite le riserve finora sfruttate, punta tutto sull’estrazione indiscriminata di risorse naturali a discapito di un equilibrio ecologico millenario. Questa politica economica e il cambiamento climatico sono i due fattori che si potenziano reciprocamente e stanno distruggendo il Paese. Ed oggi il mercato ha scoperto che anche le manifestazioni spirituali indigene si possono vendere per la bellezza delle loro danze e l’armonia delle loro celebrazioni. Ecco che anche quest’ultima risorsa spirituale che sostiene la vita e l’identità della gente mojeña, viene svuotata e venduta al miglior offerente, in un tragico



Bambini che giocano nel fiume potenzialmente contaminato dal mercurio. Accanto, p. Fabio Garbari

foto Garbari

sfruttamento integrale. Nella sua ultima enciclica papa Francesco avverte che: “Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che

il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro. Siamo spinti solo ad accumulare, consumare e distrarre, imprigionati da un sistema degradante che non ci permette di guardare oltre i nostri bisogni immediati e meschini. L’amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e solo Lui può liberarci da questa febbre in cui non c’è più spazio per un amore gratuito. Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l’amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre” (Dilexit nos 218).

Quando la notte di Natale, indigeni del Cabildo di Mojos, metteranno con delicatezza e riverenza il piccolo Gesù Bambino nelle mie mani perché lo offra all’adorazione della gente, mi accorgerò ancora una volta che la tradizione mojeña mette il Bambinello, fin dall’inizio della sua esistenza, su una croce di legno come fosse una culla... Che in questo Natale la croce su cui giace la grande luce della piccolezza di Dio possa “reinventare l’amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre” per smascherare così la grande tenebra della nostra frenesia di produrre e consumare e “dare un cuore a questa terra”.

## africa sahara occidentale

### Una vittoria per i saharawi

Una sentenza della Corte di giustizia dell’Unione Europea ha annullato il 4 ottobre gli accordi agricoli e di pesca firmati nel 2019 dal Marocco e da Bruxelles, perché non rispettano i diritti dei saharawi. Dopo anni di dibattiti in tribunale, la Repubblica democratica araba dei saharawi (Rasd), lo stato proclamato nel 1976 dal Fronte Polisario, che lotta per il diritto all’autodeterminazione degli abitanti di questo territorio occupato dal Marocco) “è riuscita a infliggere un duro colpo a Rabat, fermando lo sfruttamento delle risorse dei saharawi con la complicità dell’Unione Europea”, scrive il quotidiano algerino AL Chorouk, che ha accolto con favore la notizia. L’Algeria è un alleato storico del Fronte Polisario. I prodotti agricoli della regione dovranno riportare come provenienza “Sahara Occidentale” e non “Marocco”, ha deciso la corte. La sentenza colpisce in particolare il Marocco e la Spagna, spiega Euronews: “Con l’annullamento dell’accordo di pesca, Rabat rischia di perdere i 52 milioni di euro all’anno che deve ricevere per quattro anni per aver permesso a 128 imbarcazioni europee, in gran parte spagnole, di pescare al largo della costa dell’Africa Occidentale”.

Internazionale n. 1584/2024 p. 29

## asia singapore

### Singapore aiuterà chi non lavora

Per la prima volta nella sua storia il governo della città asiatica ha deciso di introdurre un sussidio di disoccupazione. Un grande cambiamento per il piccolo Stato ultraliberista.

Articolo completo in Internazionale n. 1564/2024 p. 100-101

don Mauro Leonardelli

## voci delle migrazioni

L'unica Italia che cresce demograficamente è quella all'estero

GIOVANI ED ANZIANI: IN ITALIA UN POPOLO IN MOVIMENTO

## Migranti chi?

In questo periodo è stato pubblicato il "Rapporto Italiani nel Mondo" a cura di Fondazione Migrantes (Organo Pastorale della CEI) e pubblicato da Tau Editrice.

Nel leggerlo sono emerse delle novità, o meglio sono venute a galla alcune situazioni che ci riguardano da vicino e aprono ad una visione diversa anche del termine migrante e cioè che anche gli italiani sono un popolo in grande movimento sia interno al Paese che verso l'estero.

Sappiamo che la nostra nazione sta attraversando anche delle difficoltà, ma nel rapporto è messo in evidenza che sono cambiate le priorità e anche gli obiettivi soprattutto dei giovani fra i 18 e 34 anni e per gli over 65.

Stabilità occupazionale, qualità del lavoro, livelli retributivi e accesso all'abitazione, in sintesi, sono i fattori che determinano la scelta o impediscono ai giovani di arrivare a quell'indipendenza che la vita adulta imporrebbe.

Ma anche gli over 65 vista la difficoltà del welfare, con il costo della vita, con la necessità di aiutare i figli già all'estero, la crescente necessità di nonni baby-sitter che cercano di aiutare i figli con spostamenti anche per lunghi periodi all'estero e in non pochi casi la decisione di trasferirsi definitivamente per essere di aiuto alla famiglia. Tutto ciò porta ad una grande mobilità della popolazione italiana all'estero.

Solo alcuni dati per capire di cosa stiamo



foto Calvarese/Sir

parlando: il 45,5% degli italiani iscritti all'AIRE (cioè Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) ha fra i 18 e 34 anni, il 5,5% ha più di 65 anni (in questi non sono calcolati coloro che si trasferiscono per brevi periodi, massimo 6 mesi, in aiuto ai figli come baby-sitter). In generale la crescita di italiani che sono emigrati all'estero è aumentata del 9,1%, di questi il 12,9% over 65 (con una consistenza importante fra i 65 e 74 anni).

Fra gli over 65 che emigrano sono evidenziate soprattutto queste motivazioni: nuovi progetti di vita che in passato erano stati sospesi o rimandati, migrazione di ritorno verso il Paese in cui si era emigrati per lavoro, stabilirsi nel Paese dove sono i figli ed i nipoti, nonni baby-sitter dove emigrano i figli in una sorta di emigrazione familiare o ricongiungimento familiare al contrario; chi sceglie di andare all'estero per

vivere meglio e pagare meno tasse.

È interessante notare come mobilità previdenziale e mobilità giovanile sono due forme che coesistono e sono entrambe in forte crescita. Oggi la Comunità italiana residente all'estero è di 6.134.000 unità: da tempo è l'unica Italia a crescere demograficamente.

Nel 2020 l'Italia conta circa 652.000 abitanti in meno.

La Sicilia si conferma, nel 2024, la regione con più iscritti all'AIRE, seguita dalla Lombardia e dal Veneto. Anche il Trentino ha segnato un aumento di persone che si trasferiscono all'estero in modo particolare di giovani (il comune di Trento è al 17° posto nazionale per cittadini iscritti all'AIRE). Ci sono 80.434 trentini iscritti all'AIRE, di questi il 22% ha un'età compresa fra i 18 e 34 anni; il 25,3% fra i 25 e 49 anni; il 18,5% fra i 50 e 64 anni; il 17,9% oltre i 65 anni; ma di particolare interesse è anche il dato che il 16,2% ha un'età compresa fra i 0 e 17 anni. Degli 80.434 iscritti all'AIRE il 30,6% lo sono per nascita, il che ci dice che chi vive all'estero è più propenso a "metter su" famiglia.

Ecco, tutti questi dati, non per entrare in discorsi disfattisti o catastrofici, ma solo per far notare che anche noi siamo un popolo di migranti e forse, anche su questo aspetto, sarebbe bello fare un po' di chiarezza ed aiutarci tutti e tutte ad avere uno sguardo di realtà e non solo lasciarsi guidare, accecare, da chi grida di più o chi mette in luce solo gli aspetti che fanno più comodo.

Daphne Squarizoni

saperne di più

LE NUOVE DROGHE SINTETICHE SI AFFIANCANO AD EROINA E COCAINA

## Africa stupefacente

I 64 milioni di africani con disturbi causati dalle droghe, difficilmente hanno accesso alle cure mediche e psichiatriche

Strisce di cocaina - foto Sir

sviluppo di dipendenza. Rispetto al Fentanyl, droghe come il Kush hanno una potenza superiore di 40 volte con un rischio di overdose molto più elevato.

A peggiorare la situazione c'è la difficoltà di accesso alle cure per i 64 milioni di africani che hanno sviluppato disturbi causati dalle droghe: si stima infatti che solo un uomo su undici abbia accesso a cure mediche. Il dato peggiora nel caso delle donne: solo una su diciotto può accedere alle cure. Tra i Paesi più colpiti da questa piaga c'è sicuramente la Sierra Leone dove una dose costa tra il dollaro e i 20 centesimi finendo per essere estremamente accessibile anche in un Paese povero che ancora affronta le conseguenze della guerra civile terminata nel 2002. A questo proposito, l'unico ospedale psichiatrico del Paese ha dichiarato che il 60% dei ricoveri totali tra il 2020 e il 2023 è legato all'abuso di questa sostanza. Un totale di circa 1.865 persone. Sono tragici anche i dati riguardanti le morti causate dal Kush con il ministro della salute che stima due o tre morti al giorno legati al suo consumo. Davanti a questo evidente problema del continente africano, le Nazioni Unite hanno incoraggiato un investimento maggiore in termini di prevenzione e salute pubblica per far fronte a un problema peggiorato spesso da un sistema sanitario inadeguato (per esempio gli psichiatri in tutta la Sierra Leone sono soltanto 5). Oltre alle problematiche di salute, la droga porta con sé una rete di traffici criminali come ha ricordato l'Onu nel suo rapporto: «Le comunità sfollate, povere e migranti subiscono le conseguenze di questa instabilità, a volte costrette a ricorrere alla coltivazione dell'oppio o all'estrazione illegale di risorse per sopravvivere, a cadere nella trappola del debito con i gruppi criminali o a fare uso di droghe esse stesse». A tal proposito nel World Drug Report si citano anche le conseguenze ambientali che, affiancate a quelle sociali, rendono questo problema impellente e globale in quanto

fonti e approfondimenti

## FONTI

- <https://www.unodc.org/unodc/en/data-and-analysis/world-drug-report-2024.html>
- <https://www.africanista.it/il-consumo-e-il-traffico-di-droga-in-africa-in-preoccupante-aumento/232364/>
- <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2024-06/giornata-internazionale-droghe-rapporto-onu-2024.html>
- <https://www.africanista.it/sierra-leone-la-kush-dilaga-e-con-essa-anche-i-morti/227612/>

## APPROFONDIMENTI

- <https://youmedia.fanpage.it/video/aa/VyxjgeSwz58MYLuA>
- <https://www.africanista.it/il-traffico-di-droga-alimentare-il-terrorismo-nel-sahel/229302/?srsltid=AfmB0opTK0prdqKn6Rbjx71XGjnyrPczNeXovdntuz5Xw-cKd40t4SqH>
- <https://scuole.medicisenzafrontiere.it/2021/06/05/i-segreti-di-nairobi-infanzia-negata-e-vite-al-limite-di-s-farsetti-a-gugliara-amigliorini/>
- <https://www.treccani.it/magazine/atlanter/societa/-l-epidemia-del-kush-la-nuova-droga-zombie-diffusasi-in-africa.html>

causa di contaminazione chimica, deforestazione e scarico di rifiuti tossici. Prevenzione, informazione e investimenti sembrano dunque essere l'unico antidoto a un problema di droga che diviene sempre più pressante rischiando concretamente di arrivare anche in Europa dove i natiizeni sono già stati trovati per esempio nei Paesi baltici. Certo, c'è ancora tempo prima che questa droga sintetica raggiunga il Vecchio continente, ma ignorare i problemi dell'Africa significa lasciare aperta la porta d'ingresso al Kush e ad altre sostanze potenzialmente mortali.



Cinema e letteratura ci insegnano da secoli che sofferenza, disperazione e crisi sono terreno fertile per dipendenze autodistruttive, abuso di alcool e droghe. La realtà conferma questa narrazione e lo fa, a maggior ragione, in Paesi poveri come l'Africa in cui il narcotraffico è aumentato costantemente negli ultimi trent'anni. Secondo i dati del World Drug Report 2024 divulgato quest'estate dalle Nazioni Unite, l'Africa è il continente dove il consumo di cannabis è aumentato più velocemente negli ultimi anni, in particolare attraverso versioni falsificate del tramadolo: un oppioide svincolato dal controllo internazionale.

A fianco agli oppioidi, l'Africa vede aumentare il consumo di eroina e cocaina che è passata dal solo transito di merce a un consumo sempre più diffuso. Oltre alle droghe tradizionali in questo contesto sfavorevole di povertà e miseria sono nate miscele come il kush, il nyoape e il karkoubi, prodotti composti da diverse sostanze farmacologiche (come le benzodiazepine) unite all'alcool, ai solventi e alle droghe illecite. Nato in Sierra Leone ed esportato nei Paesi limitrofi, il Kush è una droga sintetica che mescola droghe (cannabinoidi, oppiacei e Fentanyl o sostanze simili) a disinfettanti e altri prodotti chimici come lucidi per scarpe o spray antizanzare. L'assunzione di questa droga può avvenire per inalazione, iniezione o per via orale e provoca effetti simili al Fentanyl tra cui il distaccamento dalla realtà, la sedazione o l'estrema euforia, l'assuefazione, il rallentamento della respirazione fino al coma o addirittura alla morte. Simili al Kush sono tutta una serie di sostanze che appartengono alla famiglia dei niatzenini, composti chimici a base di oppioidi sintetici, la cui apparizione sembra essere legata ai talebani. Questo tipo di sostanze è stata scoperta negli anni '50 come analgesico che si è scelto di non mettere in commercio per l'altissimo rischio di assuefazione con conseguente

Debora Scatena e Giancarlo Di Fonso

## lettura orante della Bibbia

"Vedere la vita attraverso la Parola per realizzare azioni concrete"

## S(t)ammy vicino

## PREGHIERA

Signore,  
tu sei la vita che voglio vivere,  
la luce che voglio riflettere,  
il cammino che conduce al Padre,  
l'amore che voglio amare,  
la gioia che voglio condividere,  
la gioia che voglio  
seminare attorno a me.  
Gesù,  
tu sei tutto per me,  
senza Te non posso nulla.  
Tu sei il Pane di vita  
che la Chiesa mi dà.  
È per te, in te, con te  
che posso vivere.

S. Teresa di Calcutta

## "INTRODUZIONE"

**C**i vengono in mente, mentre siamo alle prese con l'articolo di questo mese, le pubblicità dei profumi, ad ambientazione iper-virtuale, dove il francese è la lingua universale e i protagonisti più simili a sculture che a persone. Quelle delle creme antirughe, a garanzia dell'autostima sociale, dei SUV, necessari per andare oltre gli schemi quotidiani. Al sentimento di diffuso malessere che filtra dai racconti dei notiziari e alle schiere di psicologi che spiegano cosa stiamo sbagliando e i rimedi da adottare. E poi pensiamo ad una storia che sembra una favola della buonanotte, così fuori moda e fuori contesto da sembrare inventata, dove i valori percepiti sono capovolti come l'orizzonte nel vortice delle montagne russe. Ma dalla quale intuisce che i miracoli accadono davvero, senza essere magia. È la storia di un piccolo uomo dal cuore grande: la storia di Sammy Basso.

## "VEDERE LA VITA"

**C**arissimi, se state leggendo questo scritto allora non sono più tra il mondo dei vivi. Per lo meno non nel mondo dei vivi per come lo conosciamo. Scrivo questa lettera perché se c'è una cosa che mi ha sempre angosciato sono i funerali. Non che ci fosse qualcosa di male, nei funerali, dare l'ultimo saluto ai propri cari è una tra le cose più umane e più poetiche in assoluto. Tuttavia, ogni volta che pensavo a come sarebbe stato il mio funerale, ci sono sempre state due cose che non sopportavo: il non poter esserci e dire le ultime cose, e il fatto di non poter consolare chi mi è caro. Oltre al fatto di non poter parteciparvi, ma questo è un altro discorso.

Non so il perché e il come me ne andrò da questo mondo, sicuramente in molti diranno che ho perso la mia battaglia contro la malattia. Non ascoltate! Non c'è mai stata nessuna battaglia da combattere, c'è solo stata una vita da abbracciare per com'era, con le sue difficoltà, ma pur sempre splendida, pur sempre fantastica, né premio, né condanna, semplicemente un dono che mi è stato dato da Dio. E perciò, ecco che ho deciso di scrivere le

mie ultime parole, e ringrazio chiunque le stia leggendo.

Non voglio lasciarvi altro che quello che ho vissuto, e visto che si tratta dell'ultima volta che ho la possibilità di dire la mia, dirò solo l'essenziale senza cose superflue o altro...

Voglio che sappiate innanzitutto che ho vissuto la mia vita felicemente, senza eccezioni, e l'ho vissuta da semplice uomo, con i momenti di gioia e i momenti difficili, con la voglia di fare bene, riuscendoci a volte e a volte fallendo miseramente. Per un Cristiano però la morte è anche altro! Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, è l'unico modo per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il Suo Volto.

E da Cristiano ho affrontato la morte. Non volevo morire, non ero pronto per morire, ma ero preparato.

Se in vita sono stato degno, se avrò portato la mia croce così come mi era stato chiesto di fare, ora sono dal Creatore. Ora sono dal Dio mio, dal Dio dei miei padri, nella sua Casa indistruttibile.

Lui, il nostro Dio, l'unico vero Dio, è la causa prima e il fine di ogni cosa. Davanti alla morte nulla ha più senso se non Lui. Perciò, sebbene non c'è bisogno di dirlo, poiché Lui sa tutto, come ho ringraziato voi voglio ringraziare anche Lui. Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza

la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana.

Estratto da  
[www.avvenire.it/attualita/pagine/sammy-basso-lettera-testamento](http://www.avvenire.it/attualita/pagine/sammy-basso-lettera-testamento)

## "LA PAROLA"

GV 11, 25-27

## "RIFLETTERE"

**P**rendere coscienza di essere una persona "limitata" e non, nel senso più superficiale, di persona con disabilità, ma avere la consapevolezza di vivere, in senso profondo, il progetto di Dio attraverso il dono della vita umana e oltre il limite della "sorella morte", questa è la testimonianza che Sammy ci lascia, per orientare il nostro sguardo umanamente limitato verso Dio, il quale è sguardo d'Amore illimitato per tutti e per ognuno. Non occorre aggiungere altro alla nostra riflessione poiché le parole che nel suo testamento spirituale Sammy ci consegna, sono esse stesse parole di vita già

dal titolo "Che dono la vita". Il nostro invito è quello di ritagliarsi un tempo di lettura e di meditazione del testamento, e ci sembrerà di sentirlo, se ascolteremo profondamente le sue parole di vita, e così potremo esprimere con più forza la nostra gratitudine a Dio che ogni giorno ci dona la vita, come ha fatto Sammy, che ha vissuto e creduto in Gesù. Sammy anche se è morto, vive e noi crediamo questo.

## "SCEGLIERE L'IMPEGNO PER AGIRE"

**G**uardo ai miei limiti con lo sguardo di Dio per riconoscere la bellezza della mia umanità.

a cura di Maddalena Zorzi

spazio accri

LE NUOVE STUFE AD ALTA EFFICIENZA NELLE MENSE DELLE SCUOLE DI IRIAMURAI IN KENYA

## Rocket Stove: un grande successo

**N**el loro resoconto mensile le volontarie impegnate a Iriamurai, in Kenya, nel Progetto "Water in the schools" (per esteso "Autosufficienza idrica per combattere la fame nella popolazione scolastica infantile del Mbeere South") hanno comunicato con molta soddisfazione che il team ACCRI - Caritas della Diocesi di Embu ha concluso un'altra delle attività programmate per il 2024: l'installazione di cinque stufe da cucina in altrettante scuole primarie e la riparazione di quella già esistente in una sesta scuola, dopo la realizzazione di corsi formativi per docenti e genitori sul loro funzionamento, gestione e manutenzione.

Noi sappiamo che non è stato un traguardo semplice da raggiungere. Uno dei problemi emersi dall'accompagnamento delle scuole nel corso degli ultimi anni era proprio quello del sistema di cottura degli alimenti. Infatti, le mense utilizzano fornelli di tipo tradizionale, come quelli all'interno delle singole abitazioni: su una base formata da tre pietre si posiziona la pentola. Si tratta di un sistema insalubre data la notevole quantità di fumo prodotta e, oltre a ciò, dispendioso, perché richiede molta

Questo tipo di stufa prevede un minor consumo di legna e quindi un prezzo più basso all'acquisto, una riduzione del fumo nell'ambiente e un significativo miglioramento delle condizioni lavorative di chi prepara da mangiare

legna per la combustione. Ma cambiare abitudini e usanze non è mai facile, ci sono sempre reticenze e incredulità che vanno tenute presenti e, quindi, la decisione delle scuole di utilizzare le stufe ad alta efficienza, le *Rocket Stoves*, è indubbiamente un successo. Sono le stesse volontarie a descrivere questa novità per cucinare: la *Rocket Stove* è una sorta di piccolo bruciatore



foto Accri

estremamente compatto e stabile, volto a massimizzare l'efficienza del combustibile e a ridurre le emissioni. Questa tipologia di costruzione, realizzabile con diversi materiali, è estremamente valida soprattutto nei Paesi in cui la legna da ardere è

scarsa o difficile da reperire: infatti è sufficiente una manciata di rametti per creare un elevato calore che fa bollire l'acqua molto più rapidamente di un fuoco aperto. Le stufe sono dotate di una camera di combustione verticale compatta in cui viene immessa la legna: l'aria viene aspirata da una griglia posta nella parte inferiore della costruzione e i fumi vengono

convogliati in una canna fumaria. Questo sistema di cottura presenta dunque diversi vantaggi: il minor consumo di legna e, quindi, di spesa per il suo acquisto. La riduzione del fumo nell'ambiente, a miglioramento delle condizioni di lavoro di chi cucina quotidianamente: in un contesto come quello keniano in cui le malattie respiratorie sono tra le principali cause di morte della popolazione, questo risultato è fondamentale. Infine, le *Rocket Stoves* sono facili da realizzare con materiali di riciclo, cemento o terra pressata e ci sono molti video e tutorial online che possono essere consultati per la loro realizzazione. Ottenuto questo traguardo, il team di Progetto potrà continuare a dedicare energia ed impegno al problema dell'approvvigionamento idrico, da cui dipende anche la possibilità di distribuire cibo all'interno delle mense scolastiche di Iriamurai. Non a caso questo gennaio 2025 prevede un grosso lavoro di distribuzione di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana presso numerose famiglie disaggiate della zona: queste potranno coltivare prodotti agricoli vicino a casa ed i loro figli, sicuri di un pasto giornaliero, non dovranno interrompere la scuola per cercare altre fonti di guadagno per il cibo.

## suggerimenti



### CI VADO ANCH'IO

**MUSEO POPOLI E CULTURE**  
Il museo del Centro Pime  
<https://museopopoliculture.it/>

- Milano
- Aperto tutto l'anno
- Religioni
- Quotidianità
- Arte
- Musica
- Extra-Europa

### SAGGIO

**LA STORIA DELLA CINA**  
Le origini di una civiltà millenaria  
Michael Wood  
Mondadori - Le scie 2022

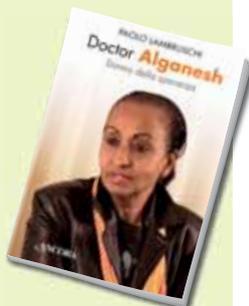
- Racconti familiari
- Dalla preistoria
- Alla storia recente
- 4 millenni



### STORIE

**DOCTOR ALGANESH**  
Donna della speranza  
Paolo Lambroschi  
Ancora 2024

- Italia
- Africa
- Biografia
- Migrazioni
- Liberazione



### JUNIOR

**LO SGUARDO OLTRE IL CONFINE**  
Dal'Ucraina all'Afghanistan, i conflitti di oggi raccontati ai ragazzi  
Francesca Mannocchi  
De Agostini 2022

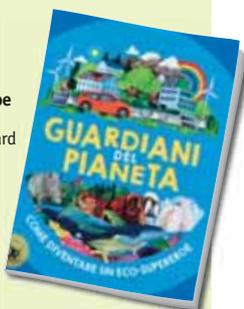
- Persone
- Storie
- Immedesimarsi
- Parole chiave
- Capire
- Riflettere
- Dai 12 anni



### EDUCATORI

**GUARDIANI DEL PIANETA**  
Come diventare un eco-supereroe  
Clive Gifford  
Illustrazioni di Jonathan Woodward  
EDT-Giralangolo 2020

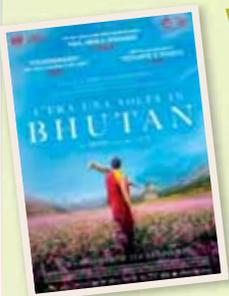
- Ecologia
- Attività pratiche
- Casa
- Tempo libero
- Viaggi
- Dai 7 anni



### VIDEO

**C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN**  
Pawo Choyning Dorji 2023

- Modernizzazione
- Monarchia
- Democrazia
- Elezioni
- Ironico
- Poetico



# ai ragazzi agenda gennaio



Inquadra il QR-Code e scarica tutto il materiale

Sono tante le persone che gravitano attorno al Centro Missionario e che, a volte, ci segnalano spunti interessanti. Abbiamo scelto di condividere attraverso la pagina dei ragazzi una di queste segnalazioni: **il decalogo dell'accoglienza**. Purtroppo, non siamo a conoscenza della fonte.

Anche per l'anno pastorale 2024-25 i contenuti de "La pagina dei ragazzi" di Comunione e Missione vengono realizzati in forma digitale e fruibili solo attraverso il sito.

Il decalogo dell'accoglienza  
Questo mese ci focalizziamo su un punto del decalogo:



## stop&go



Inquadra il QR-Code per gli aggiornamenti sui nostri missionari

Le presenze dei missionari trentini in vacanza, nuove partenze e rientri vengono tenuti in costante aggiornamento sul sito.

# agenda gennaio

Il calendario completo e aggiornato degli appuntamenti è visionabile sul sito [www.diocesitn.it/area-testimonianza](http://www.diocesitn.it/area-testimonianza)

- **MERCOLEDÌ 1 GENNAIO**  
**GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**  
Tema: Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace
- **LUNEDÌ 6 GENNAIO**  
**GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE DEI RAGAZZI**  
Tema: Andate ed invitate tutti alla festa
- **MERCOLEDÌ 8 GENNAIO ORE 20**  
**GRUPPO MISSIONARIO VAL DI SOLE**  
Ossana Canonica
- **VENERDÌ 17 GENNAIO ORE 18**  
**TENTAZIONE MISSIONARIA**  
Sala Bernardo Clesio via Barbacovi, 4  
Serata di presentazione del corso aperta a tutti
- **18-26 GENNAIO**  
**SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**  
Tema: "Credi tu questo?" Gv 11, 26
- **LUNEDÌ 20 GENNAIO ORE 20.45**  
**LUNEDÌ DELLA MISSIONE**  
On line  
Svezia tra credenti e non credenti  
Le registrazioni degli incontri precedenti sono sempre disponibili sullo stesso canale.  
[www.youtube.com/@lunedidellamissione](http://www.youtube.com/@lunedidellamissione)
- **DOMENICA 26 GENNAIO**  
**GIORNATA MONDIALE PER I MALATI DI LEBBRA**  
Tema: Inclusion e cura

### NUOVA SEDE

Si ricorda che la nuova sede del Centro Missionario è in Piazza Fiera, 2 - Trento, al secondo piano

# COMUNIONE e MISSIONE

## sostienici

Per offerte a sostegno di Comunione e Missione e delle attività del Centro Missionario Diocesano:

**Intestare a:** Opera Diocesana Pastorale Missionaria  
**Conto Corrente Postale:** 13870381  
**Bonifico Bancario:** Cassa Rurale Alto Garda  
**IBAN:** IT 28 J080 1605 6030 0003 3300 338

ATTENZIONE INSERIRE SEMPRE LA CAUSALE



Inquadra il QR-Code e sostieni CeM e il Centro Missionario Diocesano

**Inserito mensile di Vita Trentina**  
Registrazione del Tribunale di Trento n. 1157 del 9/9/1992  
**Direttore (a norma di legge)**  
Diego Andreatta

**Redazione**  
L'inserito è espressione del gruppo "Comunione e Missione" del Centro Missionario Diocesano di Trento:  
Francesca Bridi - Tatiana Brusco - Giancarlo Di Fonso - Tullio Donati - Mauro Leonardelli - Sarah Maule - Manuela Rossi - Debora Scatena - Daphne Squarzonni - Maddalena Zorzi

**Impaginazione**  
Sergio Mosetti - Viviana Micheli

**Redazione - Abbonamenti**  
Centro Missionario Diocesano  
p.zza di Fiera n. 2  
38122 Trento - tel. 0461.891270,  
email: [centro.missionario@diocesitn.it](mailto:centro.missionario@diocesitn.it)  
[www.diocesitn.it/area-testimonianza](http://www.diocesitn.it/area-testimonianza)

**Stampa e spedizione**  
Centro Stampa Quotidiani SpA  
Via dell'Industria, 52  
25030 Erbusco (BS)

